

proposta

DOMENICA IN ALBIS

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1703 - 24 APRILE 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 23 aprile 2022

L'invito che Gesù rivolge ai discepoli durante l'Ultima Cena, "Fate questo in memoria di me", è certamente l'istituzione del sacramento della sua Pasqua in tutta la ricchezza del mistero, ma in questo mistero c'è anche tutto il calore della sua umanità: prima di morire, Egli si rivolge a quelli che amava, perché si ricordino sempre di Lui. Quali saranno stati i ricordi dei suoi discepoli nelle celebrazioni dell'Eucaristia con le prime comunità! Come avranno ricordato i suoi gesti, le sue parole, il suo sguardo, il tono della sua voce! L'intimità dell'Ultima Cena, l'angoscia e la paura nel Getsemani... e, dopo la sua Risurrezione, quelle piaghe delle mani, dei piedi, del costato aperto! E quelle parole rivolte a Pietro: "Mi vuoi bene?"...

Tutto questo è nell'Eucaristia che celebriamo: noi amiamo il Signore nostro Gesù "pur senza averlo visto", ed ora, senza vederlo, crediamo in Lui, come dice San Pietro nella sua prima lettera; ma la forza e il calore della sua presenza, anche umana, che è specchio del mistero di Dio, illumina la nostra vita per opera del suo Spirito. Così l'Eucaristia ci riempie il cuore, perché diventiamo portatori del suo Dono.

Un caro saluto.

don Carlo.

AHIME'

Ho toccato con mano che tanta gente, anche tra i più impegnati, prende sì PROPOSTA, ma non la legge.

Nel calendario della settimana di domenica scorsa era stato prevista per Mercoledì 20 sera la riunione degli animatori dei gruppi famigliari. Se ne sono presentati due mentre altri due si erano giustificati. Perciò se qualcuno degli animatori legge queste righe sappia che i foglietti con il brano da leggere e da approfondire insieme sono in canonica, sul mibiletto dell'entrata.

Colgo anche l'occasione per segnalare un altro problema: occorre tener presente che ci sono orari "possibili" per noi preti ed altri impossibili o quasi.

Primo esempio: una persona che ha un compito importante in parrocchia mi ha chiamato ben quattro volte al telefono il venerdì santo scorso alle 15,15.

Che cosa fa il parroco di Chirignago da 36 anni ogni venerdì di quaresima dalle 15.00 alle 15,40? E il Venerdì santo ancor di più?

Lo sanno anche i sassi: la Via Crucis.

Perché non tenerne conto? Sentire vibrare il cellulare mi ha distratto, messo in agitazione (sarà morta una persona cara viste le quattro chiamate di seguito?) mentre la richiesta era molto più banale.

Secondo esempio: nel primo pomeriggio don Mario ed io cerchiamo di riposare un po'. Ed è un legittimo diritto visto che né lui né io siamo più dei ragazzini. A quasi settantatré anni io dovrei essere in pensione da una vita.

Ma se non ci barrichiamo in casa, spenti i telefoni, spento il campanello e chiuso tutto il possibile la più sciocca delle persone chiamerebbe, come di fatto avviene alle una e tre quarti solo per chiedere "c'è la messa stasera"? Non si è proprio capaci di aspettare le 15.00? C'è tutta questa fretta e questa necessità?

L'altro giorno a chi alle 14,20 ha chiamato per niente ho risposto così male che sono sicuro di aver dato scandalo. Ma la colpa di chi era?

drt

IL 5 PER MILLE

E' ormai tempo di parlare del 5 per mille, una piccola parte delle tasse che noi già paghiamo e che può essere devoluta ad opere e istituzioni con finalità sociali, caritative o culturali.

Noi proponiamo ai nostri parrocchiani di mettere la propria firma a favore della SCUOLA MATERNA SACRO CUORE, la scuola della nostra parrocchia. Diciamo anche che di questo aiuto abbiamo bisogno per sopravvivere in questo tempo così difficile per l'aumento del costo dell'energia e di tutto. Ma anche di diminuzione del numero dei bambini che frequentano. Le scuole statali sono sovvenzionate dallo stato.

Noi dobbiamo farcela da soli.

Il numero di codice fiscale da trascrivere nella denuncia dei redditi è

82003370275

**E lo troverete riportato su PROPOSTA
(a piè pagina) nei prossimi mesi
AIUTATECI**

LE PROFESSIONI DI FEDE 2022

Ogni anno, quando durante la santa veglia pasquale vedo i ragazzi della comunità giovanile salire sull'altare per dare testimonianza della propria fede verso di Te, pensavo a quanto fossero coraggiosi, tanto da dedicare sempre un po' del mio tempo a riflettere su cosa significasse davvero credere.

Ed ora che tocca a me, mi rendo conto di quanto sia complicato esprimere a parole un percorso durato molti anni, pieno di alti e bassi, ma allo stesso tempo colmo di esperienze che mi hanno arricchito spiritualmente.

Avrei sempre voluto cominciare questo discorso con un

“caro Gesù”, come quando da piccoli si scriveva la propria preghiera dei fedeli, ponendo fiducia verso di te. Perché fede significa questo, avere fiducia, insieme ad altri elementi altrettanto importanti che insegnano a costruire questa parola così densa di significati.

La tua presenza in ogni momento, sia gioiosa che triste, è sempre stata forte, poiché ho spesso avuto la conferma che tra le tante persone che avrei potuto avere accanto in un periodo, ed i pochi appoggi su cui potevo contare in un altro, Tu ci saresti stato, in qualsiasi caso.

Sono sempre stata introdotta, sin da piccola grazie alla mia famiglia, alla comunità di Chirignago ed a tutte le proposte che questa offriva, esperienze che col senno di poi mi hanno segnato in modo più che positivo, tanto da indirizzarmi sul giusto modo di vivere il mio rapporto con te. Dei tanti avvenimenti, ne ricordo ancora alcuni davvero significativi, come la mia prima confessione e comunione, nelle quali Don Roberto mi insegnò come poter parlare con te. Tutt’ora, quando mi aproccio a questi momenti, utilizzo ancora quei semplici schemi, segno di quanto siano stati utili nel tempo.

Altro passo che ricordo in egual modo nel mio percorso di fede è la promessa scout. L’inizio, nel quale si recita “Con l’aiuto di Dio” mi è sempre risaltato agli occhi, ed è inoltre l’esempio lampante di come la tua presenza sia estremamente importante nella vita di tutti i giorni, poiché quando si è scout, lo si è anche quando non si indossa l’uniforme. Allo stesso modo vale per la fede, nella quale si è figli di Dio anche al di fuori delle mura della chiesa.

Proprio nell’ambito scoutistico, ho potuto provare a me stessa la Tua forte presenza in qualsiasi mia scelta, in ogni posto che visitassi, come per esempio durante tutti i campi, nel mio servizio/pellegrinaggio a Lourdes, dove proprio come San Tommaso, ho potuto toccare con mano esperienze di vita cristiana che mi hanno incentivato a crescere per conoscerti di più.

Infine, ti devo ringraziare delle molteplici persone che hai messo sul mio cammino durante questa lunga strada. Ringrazio Don Roberto, Don Andrea, Don Mario e Katia, punti fissi per noi giovani della nostra parrocchia.

Ringrazio tutta la mia famiglia, Mamma, Papà e mia sorella Elena, che mi hanno accompagnato e saputo sempre consigliare, anche nei momenti in cui la fede stava vacillando.

Ringrazio tutti i miei catechisti: Rosetta, Silvia, Mario, Federico, Alessio, Valentina e Roberto, che durante tutto il mio percorso hanno illuminato la mia strada.

Voglio ringraziare anche i miei capi scout che hanno camminato con me, come per esempio Francesco, che tramite l’esperienza dello scoutismo, mi ha insegnato ad accrescere la mia Fede.

Ed infine, ma non per importanza, ci sono i miei amici, che mi hanno sostenuto in ogni scelta che mi portasse a confermare quanto io credo in te.

Tommaso, Benedetta, Chiara, Emma, Niccolò, Emma Sofia, Claudia, Filippo, Gabriele ed Eleonora, persone che fino ad ora hanno condiviso il loro cammino di fede con me, vivendo insieme ogni momento comunitario che ci ha uniti e legati intensamente, sempre e solo sotto il tuo insegnamento.

A tutte queste persone devo un’immensa gratitudine, per aver sempre dato a me un esempio di vita cristiana che mi ha portato a questa scelta. Ed ora lo posso dire, lo

posso testimoniare e posso portare la Tua parola nella mia quotidianità, proprio come Tu hai insegnato agli apostoli.

Alla fatidica domanda, risponderò a cuore aperto: Sì Signore, io credo in Te!

CATERINA

Eccomi qua Signore davanti a Te e alla mia comunità in questa notte di Pasqua.

Facile e scontato essere qui?

No, proprio per niente..... Forse era meglio lasciar perdere, non esporsi, in fin dei conti perché rischiare...

E’ più facile rimanere nella propria comfort zone (ah...., per chi come me non ama particolarmente l’inglese, significa rimanere all’interno di una zona dove tutto sembra conosciuto e familiare).

Testimoniare quindi la propria fede non è così automatico, non solo per timidezza ma anche perché trovare le parole giuste per descrivere qualcosa di così personale e speciale non è mai una cosa banale e scontata.

Impegnativo esporsi e prendere iniziativa, in particolar modo per me dove la mia sensibilità e fragilità, solo a volte celate, possono essere state scambiate quasi per disinteresse e poco coinvolgimento verso le varie attività in cui ero inserito.

Ma alla fine ho preso la decisione e a questa proposta ho riposto di sì.

Mi sei sempre stato accanto fin da piccolo, ho avuto la fortuna di incontrarti presto grazie alla mia famiglia dove quotidianamente la fede in te è sempre stata centrale nel nostro cammino.

Ti ho conosciuto attraverso i miei catechisti, i miei sacerdoti, gli scout dove ho imparato a scoprirti nei semplici gesti, nelle piccole cose e dove sei stato e sei un compagno di giochi, di avventure e soprattutto di strada.

Non mi ha mai lasciato solo e nei tanti momenti di difficoltà dove la salita sembrava impossibile da affrontare e il terreno cedeva minacciosamente sotto i miei piedi, hai sempre allungato la tua mano e mi hai portato verso di te per superare assieme le difficoltà.

Lungo questo percorso sono veramente tante le persone che mi hai fatto incontrare e in cui io ti ho incontrato e che mi hanno aiutato a crescere e diventare la persona che sono oggi.

Ti prego di rimanermi sempre vicino e di aiutarmi a fare del mio meglio per testimoniare in ogni momento la tua presenza, consapevole che ci sarai sempre come un padre che ama incondizionatamente il proprio figlio anche e soprattutto negli errori e nelle avversità della vita.

Ti voglio bene Gesù

SEBASTIANO

In una delle sue tante prediche Don Andrea una volta ci ha parlato degli “occhi della fede”. Una persona qualunque, infatti, potrebbe chiedersi cosa stiamo facendo in questo momento? Perché ci sono dei ragazzi che durante la Veglia di Pasqua salgono sull’altare, in chiesa, e leggono alla loro comunità un testo che hanno scritto a proposito della loro esperienza di fede? A chi potrebbe interessare? Qual è il significato dietro a tutto ciò?

Ok forse ho corso un po’ troppo scusate, ricomincio.

Mi presento, per chi non mi conoscesse, mi chiamo Tommaso, quest'anno compio vent'anni, sono uno Scout qui nella parrocchia di Chirignago da quando ne ho otto e questa sera è proprio quella sera, quella che pensavo fosse ancora così lontana da farmi prendere uno spavento quando invece ho scoperto fosse, in realtà, dietro l'angolo.

Raccontarvi la mia fede nel tempo che mi è stato concesso è veramente tosta, una bella sfida se così possiamo definirla. Credere è un insieme di tanti fattori che messi assieme definiscono un cristiano nel profondo, un'unione perfetta di persone, di pensieri, ma soprattutto di esperienze vissute che rimangono marchiate a fuoco in ciascuno, in modo differente, in momenti differenti, sì insomma una cosa molto complicata.

Il primo ricordo che ho risale ad una domenica mattina diversa dal solito, sia chiaro, ero un bambino che amava dormire, e venire svegliato alle otto dai miei genitori sicuramente non li rendeva le persone più simpatiche del mondo in quel momento. Per andare dove poi? Alla messa delle nove e mezza? Ma io stavo così bene sotto le coperte per quale motivo da un giorno all'altro era cambiato tutto? E invece non avevo la più pallida idea di quanto effettivamente sarebbe cambiato da lì in avanti.

In seconda elementare poi, ricordo che il mio amico Francesco mi parlò di questo gruppo di persone con cui giocava e si divertiva, così tornato a casa la prima frase che ho pronunciato fu: "Mamma il prossimo anno mi piacerebbe iscrivermi agli Scout". E così sono stato catapultato all'improvviso in questi due mondi, quello parrocchiale e quello dello scoutismo, che poi ho scoperto essere in realtà appartenenti ad un unico grande insieme.

Eh sì perché non posso assolutamente parlarvi della mia Fede senza menzionarvi lo scoutismo; i momenti della mia vita in cui la frase "con l'aiuto di Dio" è stata più presente che mai, in cui quella mano che ti accompagna e che ti sostiene la senti veramente reale e presente durante il tuo percorso. Il campo coi lupetti dove ho recitato la mia prima promessa; gli anni al reparto dove qualcosa è iniziato a cambiare, dove quel bambino casinista che aveva solo voglia di dormire ed evitare la fatica si è ritrovato ad essere a capo di una favolosa squadriglia falchi che gli ha regalato tante soddisfazioni; il primo campo mobile con lo zaino sulle spalle, così pieno di cose inutili e pesanti ma così pronto a riempirsi di altrettante emozioni ed esperienze indimenticabili da non esserne mai stracolmo abbastanza, e degli anni in clan dove ho scoperto che tutte queste gioie possono moltiplicarsi se condivise a servizio degli altri.

E se pensate che sia finita qui vi sbagliate di grosso, ecco che tutto ciò è solo una minima parte del vastissimo mondo che è la comunità giovanile; come non menzionare il catechismo, in cui ogni mercoledì sera diventava un appuntamento fisso dove ci veniva data la possibilità di conoscere ancora più a fondo Gesù, ma soprattutto noi stessi nel confrontarci ogni giorno della nostra vita con lui. I campi estivi ed invernali, i campi medie da animato e poi da animatore, le uscite cogi, le tre sere, i tornei di calcio.

Sì insomma sta diventando una lista infinita di cose, perdonatemi, ma se non riesco nemmeno ad elencarle tutte, se non riesco nemmeno ad esprimere per ciascuna

di esse un pensiero, un racconto, una singola emozione che ho provato nel viverle, ci sarà un motivo. Ed il motivo è che in questi anni ho ricevuto troppo amore che non è descrivibile con un testo letto durante la veglia di Pasqua, ma nemmeno se ci mettessimo una settimana intera a parlarne basterebbe... Mi sento la persona più fortunata del mondo a poterlo affermare, mi sento tremendamente in debito col Signore e con tutti coloro che mi ha messo accanto per rendere possibile ciò. Ed il bello è che ormai vivo di questo, di continua ricerca di Lui, di poter rivivere quei momenti in qualunque istante la vita me li metta davanti; senza dare mai nulla per scontato e cercando sempre di non sprecare ciò che mi viene offerto.

Ed ora scusate se vi rubo ancora un po' di tempo, ma mi piacerebbe tanto poter ringraziare più persone possibile per questo. Inizio da voi, amici miei, compagni di strada e di tutte quelle emozioni che abbiamo condiviso assieme e che sono le fondamenta del legame unico che ho con ciascuno di voi; Emma, Benedetta, Emma Sofia, Gabriele, Caterina, Claudia, Filippo, Chiara, Giacomo, Andrea, Elia e tanti altri; perché la Fede è sì personale, ma assume un significato superiore se condivisa e voi ne siete la prova.

Grazie poi ai miei catechisti, Patrizia nei primi anni fino alla Cresima; Mario, Federico e Silvia che mi hanno accolto nella comunità giovanile senza mai farmi mancare nulla. Grazie a Jovo, Annina, Spola, Cesco ed ai tanti altri capi, esempi a cui puntare e compagni di strada; grazie a Don Roberto e Katia, che dedicate ogni singolo momento a noi ragazzi senza chiedere nulla in cambio se non un nostro sorriso; grazie a Don Andrea, che oltre ad essere un enorme esempio di Fede sei un amico più grande su cui so di poter sempre contare; grazie a voi, Mamma e Papà, che se non mi aveste svegliato quella domenica mattina probabilmente ora non sarei qui; ma soprattutto grazie a Te, Gesù, che in tutti questi anni ho potuto conoscere e considerare sempre di più un amico (come Don Roby ci ha sempre insegnato), un amico speciale che non ti lascia nemmeno nei momenti più difficili, ed è anzi proprio in quei momenti in cui fai sentire la Tua presenza più forte di qualunque altra.

Spero che ora sia un po' più chiaro il motivo per cui, questa sera, sono qua, siamo qua, a parlarvi ed a raccontarvi delle nostre esperienze da cristiani, perché visti attraverso quegli occhi della Fede che vi ho menzionato all'inizio, vuol dire che Qualcuno da lassù ci tiene a noi e riesce a dimostrarcelo ogni giorno, ne ho le prove. E mi piacerebbe concludere con la più semplice e spontanea preghiera che Don Roberto ci insegna sin da quando abbiamo fatto la nostra Prima Comunione in terza elementare: "Ti voglio bene Gesù, grazie".

TOMMASO

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 APRILE - 1 MAGGIO 2022)

Lunedì 25 aprile:

Non c'è la messa delle 7.00

Ore 10.00: **PRIME COMUNIONI**

Martedì 26 Aprile:

I ragazzi di terza media si incontrano con uno psicologo che li aiuterà a capire la loro età

Mercoledì 27 Aprile:

Ore 6,30: **ULTIMA MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDÌ

Ore 17.00: Incontro Catechisti in sala Bottacin

Giovedì 28 Aprile:

S. Messa e cena a conclusione del catechismo degli adulti 2021/2022

Venerdì 29 Aprile:

Ore 15.00: Incontro del gruppo anziane

Sabato 30 Aprile:

Pomeriggio: Confessioni

Domenica 1 Maggio:

Uscita di tutta l'Azione Cattolica parrocchiale

DALLA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

Caro don Roberto,

solo una comunicazione flash riguardo la SALA RIPOSO bambini:

i lavori di sanificazione muri e tinteggiatura pareti con la posa di nuovo pavimento in prefinito di legno (su materassino flottante- dunque non rovina il pavimento originale) sono praticamente terminati. L'impresa, PAIN-TEDIL di Noale, ha iniziato giovedì mattina (ieri) e domani mattina termina.

Un lavoro e un risultato straordinario ottenuto dall'amore e dalle mani operose TUE, di Nadia e di tutte le Amiche del Laboratorio CUSI E CIACOLA.

Entri pochi giorni dovrebbero consegnare anche il nuovo armadio (il vecchio non era a norma), così la sala profumerà totalmente di nuovo!

Se potrai, sarebbe significativa la benedizione (e un semplice brindisi) con le signore del Cusi & Ciacola... Intanto ti saluto con affetto e riconoscenza.

Daniela

USCITA DEI CHIRICHETTI E CORETTO

Martedì 19 aprile di quest'anno, don Roberto, Lorella, Antonella, Piero, Luigino, Giovanna e Andrea "Mazzu" ci hanno permesso di fare un'uscita molto speciale con coretto e chirichetti riuniti insieme.

La prima tappa è stata il Castello di Zumelle, dove il don è stato più bravo di una guida turistica.

Con le sue spiegazioni molto dettagliate, ma allo stesso tempo molto semplici e divertenti con i suoi "faceva un freddo boia" oppure con le sue rassicurazioni su quanto mancava all'ora di pranzo con i suoi "adesso mangiamo!" quando lo interrompevamo.

Don Roberto è stato così generoso che non solo ci ha offerto la pizza, ma addirittura delle bevande e il dessert per pranzo.

Ci ha proprio viziato!

Al santuario santi Vittore e Corona ci ha addirittura fatto entrare in un terrazzo privato, solo per i sacerdoti che vi lavorano e vi abitano.

Entrati chiesa ci ha spiegato, anche attraverso dei racconti del suo passato, perché in una delle pareti c'era raffigurata l'Ultima Cena con sul tavolo una marea di gamberi.

Al ritorno gli adulti erano estenuati perché metà gruppo

si lamentava di "mi vien da vomitare!" O "ho mal di pancia!" Oppure "non mi sento tanto bene!".

Alla fine tutto si è concluso bene: nessun ferito, né arti mancanti; solo sbucciature e molti casi di una rara malattia di nome ridarola divertimindus che consiste nel ridere e divertirsi a volontà.

Infine vorrei ringraziare don Roberto, Lorella, Antonella, Mazzu, Luigino, Piero, Giovanna e i miei amici che mi sono stati vicino e hanno giocato e chiacchierato con me.

Simone Martignon 20/04/2022

QUESTO PELLEGRINAGGIO

Una prima cosa: per un parroco non ci sarebbe mai tempo né per un viaggio né per un pellegrinaggio. E questo non perché uno ha l'impressione di essere lui a salvare il mondo, ma perché gli appuntamenti di una comunità sono come i denti di un ingranaggio: passato uno tocca subito ad un altro.

Per esempio i primi giorni di maggio, quando sarò via, non partirà il fioretto dei bambini e dei ragazzi. Cominceremo dal 10. E' stata la decisione presa dai catechisti. Seconda cosa: come mai mi sono deciso di intraprendere questa iniziativa?

Dal 2000, quando abbiamo fatto il primo pellegrinaggio in Terra Santa per festeggiare i 2000 anni dell'era cristiana, ci siamo concessi un viaggio/pellegrinaggio più o meno ogni quattro/cinque anni: altre due volte nella terra di Gesù e una volta in Normandia. Sono state occasioni per vedere e conoscere cose nuove, ma anche per rinsaldare una amicizia che poi si è mantenuta nel tempo.

Spero che sia così anche questa volta.

Mi sarebbe sempre piaciuto percorrere tutto il "cammino" di Sant'Iago. Camminare mi è sempre piaciuto e a suo tempo non avrei avuto paura di 30 giorni di strada.

Adesso no, non ne avrei più né il coraggio né la forza. Ma durante questo pellegrinaggio faremo anche qualche "passeggiata" (vi confesso che ne ho molto timore perché non sono per niente allenato) che ci farà almeno assaggiare lo spirito dei viandanti di un tempo.

Partiamo con un programma turistico e culturale, ma anche religioso. Chi vorrà potrà partecipare ogni giorno alla Messa. Ho preparato un libricino, una messa al giorno, che ripercorre le figure di San Giacomo nei Vangeli e i contenuti principali della Lettera di Giacomo, uno degli scritti del Nuovo Testamento.

Lungo la strada e arrivati alla meta pregheremo con fervore per tutti, per la nostra comunità, per gli anziani, per gli ammalati, per tutti quelli che hanno bisogno di una Grazia speciale del Signore.

Speriamo di tornare migliori

drt

LA FESTA DEI LUSTRI

Si farà. Tranquilli, si farà

Domenica 15 Maggio. Le lettere di invito sono pronte, le faremo pervenire nei prossimi giorni.

L'unica cosa che dobbiamo ancora definire in assoluto è se o come fare il classico rinfresco. La pandemia fa ancora paura a molti. Ma almeno un brindisi ed una foto ...